

## **Doris Lessing, Nobel per la Letteratura**

7 dicembre 2007

*Seduta sul cucuzzolo c'era Mara, che guardava cinque o sei maschietti giocare alla guerra con i bastoni...Così facevo anch'io, così nelle pagine della Lessing mi sono tante volte ritrovata, costretta ad incontrare me stessa lungo la piacevole strada della lettura. Il segreto per affrontare cose dolorose in modo indolore e uscirne profondamente modificati da restare stupefatti.*

Doris Lessing è stata per me tra le scrittrici maestre. Terminata la lettura de *L'altra donna* (era il 1993) ad esempio, non potei che sentirmi profondamente Rose, per quel moto che sospinge a cedere agli altri senza mai volere e dovere rinunciare a se stessi. Per quel grido che sgorga dal petto delle madri e delle donne tutte, ancora purtroppo così veritiero: *Non prendetevela con me, prendetevela con la guerra; non è colpa mia se con le loro stupide guerre continuano ad ammazzare tutti gli uomini!*

Donne sole ad affrontare la vera essenza della vita, mentre gli uomini, eterni bambini, dopo i loro giochi, tornano dalle donne-madri a ricevere la melassa per tranquillizzarsi e, magari, per dimenticare le malefatte. Donne protagoniste, combattute nella scelta, in eterna lotta con il tempo che passa e con i quesiti pressanti sul da farsi, pronte a trarre sempre maggior forza dalla solitudine e dall'incomprensione. Sempre dignitosamente forti.

Sono stata e mi sento ancora Jane, per certi versi...*sono una scrittrice, scrivo romanzi sentimentali...*ma non solo, è la Jill di *Se gioventù sapesse* che ha i tratti di tutte le adolescenti, come mia figlia all'epoca della lettura del romanzo. Ma ancora andrei a rileggere certe pagine de *L'erba canta* o de *Il senso della memoria* per cercarmi, sì, per andarmi a scovare nelle parole della Lessing, persino nella lontana terra d'Africa, perché alla fine scopri che tanto lontana non è, e che in certi drammatici eventi la nostra parte più intima è parte in causa.

Mara, comunque, sopravvive, dopo aver lottato con tenacia e superato un'altra Era Glaciale, e guarda al futuro. E là sono anch'io...

*La grande casa, che si stendeva su una collina dove risuonava giorno e notte il rombo o il sospiro del mare ricordava a Mara la fine dei racconti che aveva letto nell'antico libro nel Centro: "E vissero tutti felici e contenti." Ma il suo cuore, che in quei giorni non somigliava affatto a una gelida pietra, le diceva qualcos'altro.*

Anna Pacifico